



Comunicati



NON LASCIAMOCI IMPRESSIONARE

Si è appena concluso il nostro secondo sciopero e come ci aspettavamo alcune reazioni aziendali sono arrivate: lavoratrici e lavoratori di vari Impianti ci comunicano illegittimi comandi reiterati e modifiche vessatorie dell'orario di fine turno dopo sciopero parziale. Già lunedì ci sono state intimidazioni nei confronti di apprendisti scioperanti. Stiamo preparando una denuncia al Ministero del Lavoro sia contro le violazioni al diritto costituzionale di sciopero che contro le indebite pressioni, poiché l'apprendistato non può essere uno strumento coercitivo.

Questi fatti dovrebbero convincere quanti non hanno partecipato allo sciopero ad aderirvi in massa alla prossima occasione, perché se facciamo diventare questa l'azienda del nostro futuro, anche chi pensa di rimanere al riparo non scioperando, domani si ritroverà sistematicamente ricattato fino allo schiavismo di fatto. In un contesto storico dove l'art. 18 non ha più le tutele di un tempo ciò che ci aiuta a costruire un futuro migliore è esercitare gli strumenti fondamentali dell'unità e della solidarietà tra i lavoratori.

È importantissimo capire che ci si difende solo facendo fronte comune (non solo con le registrazioni delle intimidazioni, anch'esse utili) e che alle palesi scorrettezze, ai ricatti e alle violenze psicologiche bisogna rispondere senza mostrare timori, restando uniti come lo siamo stati nello sciopero. Occorre pensare in termini collettivi e non individuali. In caso di convocazione, vi invitiamo a non recarvi a colloquio con vertici aziendali senza essere accompagnati da qualcuno di vostra fiducia.

Invitiamo tutte le colleghe e i colleghi coinvolti in questo "terrorismo" aziendale a segnalarlo ai contatti dell'Assemblea. Qualora dovessero pervenire, per quanto infondate, possibili contestazioni sui comandi è fondamentale comunicarlo tempestivamente alla mail dell'Assemblea (assembleanazionalepdm.pdb@gmail.com), allegando la contestazione. Nessun lavoratore verrà lasciato solo: la risposta ad eventuali contestazioni dovrà essere la medesima, la miglior difesa è quella collettiva. Qualunque eventuale assistenza relativa alla tutela del personale verrà assicurata - a prescindere dall'appartenenza sindacale - dall'Assemblea e da quanti ne condividono le finalità.

Informiamo infine tutti i colleghi e le colleghe che a breve verrà convocata un'assemblea dove verranno trattati tutti i temi relativi allo sciopero del 23-24 marzo, compresi quindi anche gli aspetti critici che si sono manifestati tra sabato e domenica.

Assemblea PdM-PdB Gruppo FSI

26/03/2024



NON POSSONO PIU IGNORARCI

dopo la grandiosa partecipazione a questo secondo sciopero autorganizzato da Macchinisti e Capitreno

Si è conclusa alle 20.59 di stasera l'azione di protesta indetta dall'Assemblea Nazionale PdM-PdB. La clamorosa riuscita dello sciopero dimostra l'enorme malessere che investe Capitreno e Macchinisti.

I treni fermi sui binari, i tabelloni pieni di cancellazioni e ritardi dimostrano che si è trattato di uno **sciopero storico**, con la ritrovata unità dei lavoratori che sono determinati a protestare per migliori condizioni di lavoro. E' stato un successo nonostante tattiche aziendali, volte a confondere i lavoratori e a delegittimare l'azione di protesta. Trenitalia ha violato gli accordi di qualche mese fa sui servizi da garantire (L. 146/90), stravolgendo i patti da essa stessa sottoscritti e intimidendo pesantemente quanti volevano aderire allo sciopero con ordini scritti reiterati e con minacce disciplinari (nemmeno velate) oppure con domande sibilline verso i giovani apprendisti (ad es.: "tu sei ancora in apprendistato vero?"), nonché con quadri intermedi in sostituzione di scioperanti, comportamento per cui l'azienda è già stata condannata per condotta antisindacale.

Nazioni come la Francia e la Germania non hanno limitazioni sul diritto di sciopero. In Italia, sembra non bastare neppure la stringente regolamentazione – che già soffoca il diritto di sciopero – e si ricorre a metodi tipici dei regimi.

Così si mostra ai lavoratori che il rispetto delle regole vale solo per loro, mentre le aziende possono impunemente violarle.

Siamo consapevoli che non sarà una vertenza facile o breve, ma il percorso democratico e di partecipazione fin qui seguito dall'Assemblea Nazionale lascia ben sperare nel futuro.

La piattaforma rivendicativa, nata dalla diretta consultazione dei lavoratori, deve trovare **risposte concrete**.

Il lavoro svolto è di "supplenza" ad un'attività di cui dovrebbero farsi carico i sindacati firmatari i quali, però, ci invitano ad attendere le proposte aziendali per poi discutere quelle (sic). In realtà è quello che fanno da 20 anni ed i risultati sono disastrosi.

Adesso non è più rinviabile:

- una profonda modifica delle norme sull'orario di lavoro, con minore durata delle prestazioni e maggiori tempi di recupero psico fisico, nonché una diluizione dei servizi notturni e un miglioramento degli ambienti di lavoro e della sicurezza del personale;
- un adeguamento dei tempi e delle fasce orarie per la consumazione del pasto;
- un reintegro degli organici per poter fruire delle ferie;
- un adeguamento del salario, sia nella parte fissa (enormemente erosa negli ultimi 3 anni) che in quella accessoria (quest'ultima sostanzialmente bloccata da decenni).

LA VERTENZA PROSEGUE CON SCIOPERI AD OLTRANZA

NON SIAMO SOLI

CUB SGB USB ci appoggiano e abbiamo anche la disponibilità della 'CASSA' DI SOLIDARIETA' TRA FERROVIERI' che CI SOSTIENE.

[Link Piattaforma rivendicativa](#)

[Link cassa solidarietà](#)

Per contattarci: Assembleanazionalepdm.pdb@gmail.com

Per restare informati seguite il canale ufficiale: <https://t.me/Assembleanazionalepdmfdb>



Rabbia e cordoglio per la tragica perdita del nostro collega **Antonio**, il cui cuore si è fermato mentre svolgeva il suo lavoro di **Macchinista**.

La sua scomparsa prematura è un **colpo devastante** per tutti noi, poiché riflette una realtà che, purtroppo, non può essere ignorata.

È amaro constatare che, nonostante la natura usurante del nostro lavoro e la consapevolezza dei rischi derivanti, ad oggi non sono ancora stati messi in atto i necessari interventi volti a salvaguardare la nostra **salute**, la nostra **sicurezza** e il nostro benessere.

La **morte di Antonio** è un richiamo doloroso alla necessità di un cambiamento urgente e tangibile.

È nostro dovere onorare la sua memoria impegnandoci a lottare per migliori condizioni di lavoro e per una maggiore sicurezza sui treni, affinché nessun altro debba affrontare un analogo **destino**.

Nel **dolore comune**, ci stringiamo intorno alla **famiglia** e agli amici dimostrando loro il nostro sostegno in questo momento di grande sofferenza.

Ciao Antonio.

L'Assemblea Nazionale PdM/PdB.

26 Marzo 2024



FINE